



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 13.10.2004
COM(2004) 633 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Relazione sul Fondo internazionale per l'Irlanda a norma dell'articolo 6 del regolamento
(CE) n. 2236/2002 del Consiglio**

{SEC(2004) 1196}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione sul Fondo internazionale per l'Irlanda a norma dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 2236/2002 del Consiglio

L'impegno mostrato dall'UE nei confronti del Fondo internazionale per l'Irlanda (FII) e del programma PEACE, rispettivamente a partire dal 1989 e dal 1995, rappresenta il migliore esempio del sostegno che l'Unione europea fornisce da anni al processo di pace in Irlanda del Nord. Tale impegno riconosce la dimensione di lungo termine degli obiettivi del processo di pace, ampiamente condivisi nel corso degli anni dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.

Il regolamento (CE) n. 2236/2002¹ del Consiglio costituisce l'attuale base giuridica per i contributi comunitari relativi agli anni 2003 e 2004. L'articolo 6 di detto regolamento stabilisce gli elementi necessari per valutare la necessità di un sostegno dopo il 2004 e per presentare tale valutazione all'autorità di bilancio della CE (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea). La presente relazione e i suoi allegati si basano sulla relazione del 2001 sul Fondo internazionale per l'Irlanda² e soddisfano i requisiti fissati per la suddetta valutazione.

Dopo la relazione del 2001 il processo di devoluzione è stato sospeso in Irlanda del Nord. La situazione politica e sociale nella regione rimane precaria e il persistere degli episodi di violenza e di disgregazione impongono all'UE di intensificare i propri sforzi per promuovere la pace e la riconciliazione in questa parte dell'Unione europea. Il Consiglio europeo del 18 giugno 2004 ha adottato le seguenti conclusioni della Presidenza in relazione al processo di pace in Irlanda del Nord³: *“Il Consiglio europeo prende atto delle difficoltà che attraversa attualmente il processo di pace in Irlanda del Nord e appoggia gli sforzi dei due governi per tentare di ricostituire le istituzioni decentrate. A sostegno di tali sforzi, il Consiglio europeo chiede alla Commissione di esaminare la possibilità di allineare gli interventi previsti dal programma PEACE II e dal Fondo internazionale per l'Irlanda con quelli degli altri programmi previsti dai Fondi strutturali che giungono a scadenza nel 2006, comprese le implicazioni finanziarie.”*

Le precedenti relazioni della Commissione europea hanno riconosciuto il contributo fondamentale delle attività del FII al processo di pace e di riconciliazione in Irlanda del Nord e nelle regioni limitrofe dell'Irlanda. Il FII ha potuto pertanto realizzare i suoi obiettivi, che consistono nel favorire il progresso economico e sociale e nel promuovere i contatti, il dialogo e la riconciliazione tra nazionalisti e unionisti in tutta l'Irlanda.

¹ Regolamento (CE) n. 2236/2002 del Consiglio, del 10 dicembre 2002, relativo ai contributi finanziari della Comunità al Fondo internazionale per l'Irlanda (2003-2004).

² Comunicazione della Commissione: Relazione sul Fondo internazionale per l'Irlanda ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 214/2000 del Consiglio - COM(2001) 548 e SEC(2001)1579 del 1° ottobre 2001.

³ Conclusione n. 47 della Presidenza – Consiglio europeo di Bruxelles del 17-18 giugno 2004; Consiglio UE n. 10679/04 (CONCL 2) del 18.06.2004.

L'attuale ciclo di programmi promossi nell'ambito dei Fondi strutturali CE (in particolare il programma PEACE II), che costituiscono lo strumento principale per promuovere il progresso economico e sociale nella regione, offrono nuove opportunità per il FII. Le priorità fissate dal FII e dai programmi CE si integrano a vicenda, creando un elevato potenziale di sinergie che deve essere sfruttato maggiormente. In particolare, mentre il FII è destinato principalmente alle regioni economicamente svantaggiate, il programma PEACE II riguarda una serie di regioni, gruppi e settori ritenuti “maggiormente interessati dal conflitto”. Analogamente, la dimensione transcomunitaria e/o transfrontaliera potrebbe diventare un criterio di selezione esplicito per tutti programmi del FII, come avviene attualmente per tutte le priorità del programma PEACE.

La revisione strategica in corso delle attività del FII fa sperare in una “riorganizzazione” a favore di attività basate sulla collettività e caratterizzate da una forte dimensione di riconciliazione. Nonostante le notevoli differenze tra il FII ed i programmi CE in termini di metodi e risorse finanziarie, si ritiene che l'attuale revisione strategica consentirà al FII, insieme ai suoi donatori, di compiere dei progressi in tale direzione.

Nel maggio 2004 il primo ministro del Regno Unito e il primo ministro irlandese hanno scritto al Presidente della Commissione europea chiedendo una proroga dei contributi CE al FII e il mantenimento del programma PEACE per altri due anni (2005-2006). Romano Prodi ha risposto che la Commissione era fortemente interessata a mantenere tale impegno, poiché questo tipo di iniziative europee crea un vero e proprio valore aggiunto in termini di riavvicinamento delle due comunità nella gestione delle opportunità e dei problemi economici e sociali comuni.

Dal momento che il rafforzamento della solidarietà tra gli Stati membri e i loro popoli rappresenta un obiettivo fondamentale dell'Unione europea, è essenziale che l'UE continui a promuovere tali obiettivi, insieme agli altri donatori internazionali, e rinnovi il suo contributo al FII.

In tale contesto, la Commissione ritiene che dopo il 2004 i finanziamenti debbano essere erogati ancora sulla base delle osservazioni contenute nella presente relazione. Tali osservazioni dovrebbero trovare riflesso nel futuro regolamento del Consiglio sul contributo CE a favore del FII o in adeguati strumenti di cooperazione tra la Commissione e il FII.